



SCIOPERO a Bergamo

15 NOVEMBRE 2013

Crisi

Crescita

ore 10.00

Ritrovo corteo

Piazza della Stazione



MODALITA'

le **prime 4 ore**
per i lavoratori
che fanno **giornata**

le **ultime 4 ore**
per i lavoratori
che fanno **i turni**

**Interventi
in piazza Vittorio Veneto**

MARCO TULLIO CICERONE, Segr. Gen. Uil Bg
LUIGI BRESCIANI, Segr. Gen. Cgil Bg
UN DELEGATO SINDACALE

DOMENICO PESENTI

Segretario Generale Filca Cisl

**Conclusioni a nome
di CGIL, CISL, UIL**

La **Legge di Stabilità** presentata dal Governo **non realizza** quella svolta nella politica economica necessaria al Paese **per uscire dalla recessione e tornare a crescere**. **CGIL, CISL e UIL** chiedono al Governo e al Parlamento di **rifinanziare subito la cassa integrazione e di dare certezze a tutti i lavoratori esodati**.

È indispensabile una decisa modifica della Legge di Stabilità soprattutto sui seguenti capitoli:

- ✓ **MENO TASSE AI LAVORATORI E PENSIONATI**
- ✓ **RIVALUTARE LE PENSIONI**
- ✓ **DARE CERTEZZA ALLA STABILIZZAZIONE DEI PRECARI DELLE PP.AA.**
- ✓ **RICONOSCERE E VALORIZZARE, ATTRAVERSO IL CONTRATTO NAZIONALE, LE PROFESSIONALITÀ DEI DIPENDENTI PUBBLICI.**

Queste misure possono essere concretamente finanziate attraverso:

- ⇒ la obbligatorietà dei **costi standard** per le amministrazioni centrali e locali;
- ⇒ la riduzione drastica del numero delle società pubbliche e degli enti inutili;
- ⇒ la valorizzazione del patrimonio dello Stato;
- ⇒ l'armonizzazione della tassazione delle rendite finanziarie alla media europea;
- ⇒ la **destinazione automatica delle risorse derivanti dalla lotta all'evasione e all'elusione fiscale**, per la riduzione delle tasse a lavoratori e pensionati.

A BERGAMO IL NUMERO DELLE IMPRESE ATTIVE È DIMINUITO, PER LA PRIMA VOLTA DOPO OLTRE 10 ANNI, CON SALDI NEGATIVI NEI SETTORI DELL'EDILIZIA, DEL COMMERCIO E DELLA MANIFATTURA.

Dal 2008 ad oggi l'occupazione è calata di oltre 13.000 unità facendo innalzare il tasso di disoccupazione dal 3% al 7% . Tra i tanti casi che hanno comportato la chiusura di singoli reparti o addirittura di intere aziende, sono state coinvolte tantissime piccole e medio imprese ma anche alcune imprese medio-grandi tra le più significative del nostro territorio con un pesante impatto sulla struttura economico/produttiva e sul versante sociale. La situazione è ulteriormente aggravata dalla crisi pesantissima che sta coinvolgendo il settore delle costruzioni, storicamente punto di forza del sistema economico bergamasco. Settore che negli ultimi due anni ha registrato un calo verticale dei volumi prodotti e la diminuzione di oltre il 20% di addetti con il rischio reale di una destrutturazione del settore nel suo complesso e con l'aggravante dell'incremento di partite iva e lavoro nero.

Le nostre proposte:

- ❶ Serve un piano provinciale straordinario per le politiche del lavoro mirate alle reali esigenze occupazionali delle imprese. Per i giovani è necessario un sostegno deciso dell'apprendistato;
- ❷ Vanno favorite la ricerca, l'internazionalizzazione e l'innovazione;
- ❸ Vanno introdotte incentivazioni per le aziende che, anziché gestire esuberanti con ammortizzatori tradizionali privilegino attraverso la contrattazione strumenti di ripartizione del lavoro (contratti di solidarietà, riduzioni di orario, part-time);
- ❹ La difesa del Welfare deve assumere una piena centralità nelle strategie del sindacato. Occorre anche dare vita nei territori a strumenti condivisi basati sulla mutualità e finalizzati a superare i limiti e le difficoltà dell'attuale sistema.